



**Un nuovo Kafka**  
 Manoscritti e disegni di Kafka saranno tirati fuori lunedì dalle cassaforti della banca svizzera Ubs, dove sono depositati da 50 anni. Un'operazione simile avverrà a Tel Aviv, su ordine di un tribunale

tevi farmi - spiega - Ho unito il suono della big band della North German Radio, gli arrangiamenti di Jacques Morelenbaum e il mio pianoforte: un progetto difficile, che ho cercato di rendere accessibile a tutti». Sfilano, quindi, brillanti echi caraibici, fra son e cha-cha-cha, radici afro-cubane, divagazioni world-jazz, influenze brasiliani e altro ancora. «Il titolo ha un doppio livello di lettura. Cerimonia come omaggio ai grandi del passato come Machito, Dizzy Gillespie e Duke Ellington, senza i quali ora non saremmo qui. E cerimonia in un senso più spirituale, dato che molte melodie sono basate sulla tradizione della santeria, la mia religione, trasportate in un nuovo contesto». Ecco, allora, brani dedicati agli «orishas» (semidei), pescati per lo più dai precedenti lavori di Sosa, as-

## I SUOI CONCERTI A LUGLIO E AGOSTO LE MELODIE ISPIRATE AGLI «ORISHAS»

sieme a due inediti ispirati a Elegba, divinità a cui è particolarmente legato e che campeggia sulla copertina del cd. «Lo porto sempre con me. Quando suono, in un angolo del piano, c'è sempre una sua riproduzione. Con questo disco volevo anche sfatare i luoghi comuni sulla santeria, che non è cupa o violenta, ma anzi vuole trasmettere al mondo il messaggio positivo degli antenati». Ed è proprio lì, in quel contatto soprannaturale con i propri avi, che secondo Sosa si cela il segreto della creatività. «A volte l'ispirazione viene dalla vita di tutti i giorni, a volte da qualcosa d'imponderabile: ecco, quello è il messaggio che ci giunge dai nostri antenati. Qualcuno, forse, penserà che vago un po' troppo con la mente e dovrei stare coi piedi per terra. Eppure io mi dico: nelle mani ho questo cd fisico, ma la musica che c'è dentro viene dall'immateriale. È respiro, aria, è come una voce inter-

Ma c'è dell'altro. Partendo da una vocazione artistica senza limiti e confini, Sosa si spinge a descrivere l'utopia di un mondo pacifico e solidale, che crea ricchezza dalle differenze culturali. «Amo mescolare stili e generi. E voglio far capire che ognuno può suonare quello che vuole, se lo desidera. Perché i tedeschi non possono suonare l'afro e gli africani la classica, per esempio? Siamo tutti parte di questo mondo e uno dei miei temi ricorrenti è che dobbiamo tutti star bene insieme: la mia missione non è quella di far vedere quanto sono bravo al pianoforte, mi sento quasi più un politico. Perché i politici di professione, a parte rare eccezioni, pensano solo al potere, ad arricchirsi e a fare la bella vita, mentre l'arte nei secoli ha spesso contribuito a dire qualcosa d'importante che i politici non sanno comunicare. La musica strumentale, come la mia, non ha bisogno di parole, ti porta in uno stato mentale particolare e ti entra nel profondo, cercando di trasmettere un messaggio di pace e speranza».

**Ha un rapporto privilegiato** col nostro paese, Omar, dove suona di frequente. In questi giorni è in tour con Paolo Fresu e Trilok Gurtu, coi quali si esibirà anche il 21 agosto a Roccella Jonica. Mentre il 24 e 25 luglio sarà in Sardegna e a Vicenza col suo Afreecanos Quartet. «L'Italia è uno dei posti più importanti per la mia carriera. E anche quando non ero noto, ho subito apprezzato il desiderio del pubblico di ascoltare musiche differenti. So che tanti di voi non la pensano così, mi ripetono che la situazione è molto peggiorata rispetto al passato: eppure io, che vengo da un altro paese e per lavoro giro abbastanza, vi trovo una grande scelta. Si spazia dalla classica all'operistica, ci sono ottimi jazzisti, tanti festival diversi, tutti i suoni del mondo. E la gente recepisce bene. Ora, per esempio, sto suonando con Fresu e Trilok, una gran bella combinazione fra India, Cuba e Italia». ♦

# A Rem Koolhaas il Leone d'oro per l'architettura

■ È stato attribuito all'architetto olandese Rem Koolhaas il Leone d'oro alla carriera della 12ª Mostra Internazionale di Architettura, che si terrà a Venezia dal 29 agosto al 21 novembre. La decisione è stata presa dal cda della Biennale di Venezia presieduto da Paolo Baratta, su proposta del direttore della 12ª Mostra Kazuyo Sejima. «Rem Koolhaas ha ampliato le possibilità dell'architettura - scrive nella motivazione Sejima - focalizzandosi sulle relazioni tra le persone e lo spazio. Crea edifici che stimolano l'interazione tra le persone, raggiungendo in questo modo ambiziosi obiettivi per l'architettura. La sua influenza

nel mondo va ben oltre l'architettura, ispira infatti persone dei più svariati campi disciplinari che traggono grande libertà dal suo lavoro». Citato da *Time* nel 2008 tra le 100 personalità più influenti del mondo, Rem Koolhaas nel 1975 fonda, insieme a Elia e Zoe Zenghelis e Madelon Vriesendorp Office for Metropolitan Architecture. Le opere più importanti di Koolhaas e Oma includono il Netherlands Dance Theatre a L'Aia, il Nexus Housing a Fukuoka, il Kunsthal a Rotterdam, il Grand Palais di Euralille e di Lille, la Tres Grand Bibliotheque e la Seattle Public Library. ♦



GIUSEPPE SQUILLACE

## IL PROFUMO NEL MONDO ANTICO

CON LA PRIMA  
 TRADUZIONE ITALIANA  
 DEL «SUGLI ODORI»  
 DI TEOFRASTO

PREFAZIONE DI LORENZO VILLORESI

Da offerte agli dèi per *fumum*, le sostanze aromatiche divennero parte della vita quotidiana dei popoli antichi.

Incenso, mirra, nardo, rosa, zafferano, maggiorana, cardamomo, cinnamomo, cassia furono gli ingredienti di fragranze preziose come l'*Aegyption*, il *Megallion*, il *Panathenaicum* create dall'arte dei profumieri e impiegate, in funzione dei costi, soprattutto da famiglie benestanti. Aperto dalla prefazione del noto creatore di fragranze Lorenzo Villoresi, il volume comprende la prima traduzione italiana del *Sugli odori* del filosofo e botanico greco Teofrasto e un'ampia raccolta di brani di autori greci e latini che, in riferimento al tema della profumeria, ricordano i miti di metamorfosi in sostanza odorosa, il nome degli antichi profumieri, l'elenco degli ingredienti-base delle fragranze, i metodi di estrazione delle essenze, i 'segreti del mestiere', le vie delle spezie. Un insieme di informazioni affascinanti che portano il lettore in paesi come l'Armenia, l'Arabia *Felix* e l'India, terre ricche di aromi e in grado di affascinare lo stesso Alessandro Magno che, proprio nel profumo, riconobbe un elemento caratterizzante dell'essere re.

2010, cm 17 x 24, XXII-282 pp. con 8 tavv. f.t. a colori. € 22,00

OLSCHKI EDITORE  
 casella postale 66 • 50123 Firenze  
 orders@olschki.it tel. 055.6530684 • fax 055.6530214  
 www.olschki.it